

METER I PUTÈLI IN CUNA O LA SPOSA IN LETO, detto metaf. *Infinocchiare*, Dar altrui ad intendere alcuna cosa; Mostar lucciole per lanterne. *Ingrandire*, vale Magnificar con parole, Caricar nel discorso.

NO ESSER PUTÈLO, *Aver portato le nache-re; Aver pagato la zeta: Aver saltato la granata*, Si dice d'uomo accorto. *È non è come l'uovo fresco nè di oggi nè di ieri*.

SIN DA PUTÈLO, *Sin dalle fasce o dalla culla, Dall'infanzia*.

UN STRONZO DE PUTÈLO, *Un Marmocchio*, Detto per ischerzo.

PUTELÒN, add. *Atto; Lezioso*, Che fa delle bambinaggini. *Bacchillone*, vale Uomo fatto che si balocca e fa delle fanciullaggini; che anche dicesi *Ghiandone; Bac-cellone*.

PUTIN, s. m. *Bambinuccio; Bambinello; Fanciullino; Pargoletto; Naccherino; Rimbo; Bambo; Fantolino; Fantolino; Mammolo; Mammolino*.

DA PUTIN, *Da bambino; Da piccolino*.

PARLANDO DI UCELLI, *Pulcino o Guascherino*, Epiteto che si dà agli uccelli indiaci.

SU PUTIN, *Su piccino*, Quando si vuol insegnare ai bambini a camminare.

CATTELLO, dicesi de' Cagnolini di fresco nati, e di tutti i parti di altri animali.

CARO EL PUTIN, Per ironia, *Cecino*, Dicesi a persona trista e maliziosa che si trastulli in bazzecole.

ANDÀR A PUTINI, *Andare a sollazzo, a sollazzarsi*. Voce de' Fanciullini.

PUTINA, s. f. *Mammola; Mammolina; Bambina*.

PUTINA DE L' OCHIO, *Retina o Pupilla*

dell'occhio, Pannicolo che circonda l'umor vitreo dell'occhio.

PUTINI, s. m. *Pulcini*, I piccoli figliuoli de' volatili.

PUTINÒN, s. m. *Bamboccione*.

PUTO, s. m. *Putto; Libero; Scapolo; Celibe; Citlone; Smogliato*, Non ammogliato.

PUTO CHE GA FATO I DENTINI, V. DENTIN.

PUTO DE BOTEGA, V. BOTEGA.

PUTO, dicesi anche per *Giovane* e per *Alunno; Allievo*.

I PUTI, detto in gergo, *I birri*.

ROMAGNIA DEL PUTO, Frase metaf. ant. *Rimaner bianco o brutto; Rimanere scornato o scornacchiato*, cioè Burlato. *Rimane-re uno stivale*.

SI DA PUTO, Specie d'affermazione, e vale *Da giovane onorato*.

PUTONA o PUTÒTA, s. f. *Schiattona*, Persona rigogliosa ed atticiata.

PUTRIDA, s. f. dicesi da alcuni per *Potrida*, V.

PÙTRIDO, add. *Putrido; Putridito; Putredinoso*.

QUANTITÀ DE PUTRIDO, *Putridume e Putridume*.

MAL PUTRIDO, *Malattia gastrica*, Quella cioè che procede da replezione di stomaco, e da cibi indigesti.

PUZÀ o PUZÀO, add. *Appoggiato; Poggiato*.

STAR PUZÀ SUI COMI, *Star gomiloni*. V. COMIO.

PUZAPIE, s. m. *Suppedaneo*, Tavolato di legno su cui si posano i piedi — *Predella; Predellina; Predelluccia*, Arnese di legname, sul quale si siede o in sedendo si tengono i piedi. V. SCAGNETO.

PUZÀR, v. (colla z dolce) *Appoggiare; Poggiare; Posare*, Accostare una cosa all'altra per lo ritto, alquanto a pendio acciò che sia sostenuta.

PUZÀR IN TERRA I ZENOCI, *Inginocchiarsi*.

PUZÀR EL BORDÒN IN QUALCHE LOGO, V. BORDÒN.

PUZÀR EL CULO, *Accularsi, Allogarsi comodamente. Appiottarsi*, vale Fermarsi oziosamente in un luogo — *PUZÀR EL CULO AL MURO, Mettersi alla dura; Ostinarsi; Puntar i piedi al muro*, Persistere nella propria opinione, volontà e risoluzione. V. OSTINARSI e PUNIRSI.

PUZÀRGHELA, *Sbottoneggiare*, Dire alcun motto contro a chi che sia.

PUZÀRLA A QUALCUN, *Darla ad intendere; Soppiantare alcuna cosa; Impastocchiare; Incastognare; Accorarla; Affibbiarla*.

PUZÀRLA ADDOSSO A QUALCUN, *Accagionare o incolpare alcuno o altrui*, per iscaricare sè medesimo, Rinversare o Rovesciare la broda addosso ad alcuno.

PUZÀRLE o PUZÀRGHENE QUATRO, *Appoggiare; Appicare colpi di etc.* vale Percuotere, Colpire; *Affibbiare delle massate; Giuocar di bastone; Dargli quattro bastonate* — ANCA SÌ, *BARONATO, CHE TE LE PUZO, E che sì, scorrettaccio, ch'io ti zombo*, Maniera fam. di minaccia ad un ragazzo.

PUZÀRSE COL PIE, *Tenere i piedi a poltaio*, vale Tenerli in sedendo sopra regolo o simile, per maggior comodo.

PUZÀR ZO, *Metter giù*, cioè Por giù in terra una cosa che s'abbia in mano.

PUZZÀR, V. SPUZZÀR e i Derivati.